

BIT

BOLLETTINO
DELL'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
Anno 25 - 03 / 2019



Da Orizzonte 2020 a Orizzonte Europa:
**LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE
EUROPEA**

BIT

B.I.T.
Bollettino dell'Innovazione Tecnologica
Periodico bimestrale
di informazione aziendale
Anno 25 numero 03 - 2019

Edito da:
Sviluppumbria S.p.a.
Sede legale:
Via Don Bosco 11 - Perugia
Tel.: 075.56811 - Fax: 075.5722454

Registrazione n. 7/96 del 16/03/1996
del Tribunale di Perugia

Direttore Editoriale
MAURO AGOSTINI

Direttore responsabile
TIBERIO GRAZIANI

Progetto grafico
LABBIT Srl

A questo numero
hanno collaborato:

Elisabetta Boncio
Annarita Martelli
Susanna Paoni
Valeria Tudisco

#03 2019

www.sviluppumbria.it

04

SFIDE SOCIALI E CRESCITA SOSTENIBILE

06

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

11

UE: FINANZIAMENTI E INNOVAZIONE

14

COME PROTEGGERE LA PRIVACY NELL'ERA DEI BIG DATA

16

BANDI

17

L'UNIONE EUROPEA E LA SFIDA DELL'AI

21

SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

24

VOUCHER PER CONSULENZA IN INNOVAZIONE

28

ISTITUTO EUROPEO DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIA:
LA STRATEGIA PER IL 2021-2027

32

EVENTI

37

PREMI



SFIDE SOCIALI E CRESCITA SOSTENIBILE

Da Orizzonte 2020 a Orizzonte Europa



Il 2 luglio, la Commissione europea ha annunciato come spenderà l'ultima e più grande quota annuale - € 11 miliardi - del programma di finanziamento UE per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020.

Horizon 2020, il programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione, sostiene l'eccellenza scientifica in Europa e ha contribuito a scoperte scientifiche di alto profilo come, ad esempio, quelle relative agli esopianeti, alle prime immagini di un buco nero ed allo sviluppo di vaccini avanzati per malattie come l'Ebola.

Nel prossimo anno, la Commissione prevede di ottenere un maggiore impatto dei finanziamenti della

ricerca, concentrandosi su un numero minore, ma cruciale, di temi quali: il cambiamento climatico, l'energia pulita, la plastica, la sicurezza informatica e l'economia digitale. Horizon 2020 sarà inoltre orientato verso la definizione del futuro panorama della ricerca e dell'innovazione in preparazione di Horizon Europe, il prossimo programma quadro (2021-2027). Un'importante novità di Horizon Europe sarà il Consiglio europeo per l'innovazione, uno sportello unico per i finanziamenti per l'innovazione, per trasformare la scienza in nuovi affari e accelerare l'espansione delle imprese. Il Consiglio europeo per l'innovazione è già in corso nella sua fase pilota e nel 2020 beneficerà di un bilancio di 1,2 miliardi di euro.



4 Priorità politiche

Il programma di lavoro sosterrà il bilancio per il 2018-2020 e le priorità politiche della Commissione, nei seguenti settori:

- Un futuro a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima: 3,7 miliardi di euro
- Economia circolare: € 1 miliardo
- Digitalizzazione e trasformazione dell'industria e dei servizi europei: 1,8 miliardi di euro
- Unione di sicurezza: € 1 miliardo

Nel 2020, 206 milioni di euro saranno destinati a progetti per trasformare settori tradizionalmente ad alta intensità energetica in settori competitivi, a basse emissioni di carbonio e circolari e ad abbassare sensibilmente l'impatto ambientale. 132 milioni di euro sosterranno lo sviluppo e la produzione in Europa della prossima generazione di batterie, come parte della spinta verso un futuro a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Dieci nuovi temi relativi al settore delle materie plastiche con un budget totale di 135 milioni di euro contribuiranno, in modi diversi, alla strategia europea delle materie plastiche. L'intelligenza artificiale, che è al centro delle più

promettenti scoperte di oggi, ha un budget di 396 milioni di euro e 116 milioni di euro sono destinati allo sviluppo di nuove capacità per combattere e prevenire la criminalità informatica.

Promozione della ricerca

Horizon 2020 continuerà a finanziare la "scienza guidata dalla curiosità" (spesso chiamata "scienza del cielo blu" o "ricerca di frontiera"). Il programma di lavoro annuale del Consiglio europeo della ricerca per il 2020, adottato il 2 luglio, consentirà il sostegno a ricercatori eccellenti con oltre 2,2 miliardi di euro. Le azioni Marie Skłodowska-Curie, che finanziano borse per ricercatori in tutte le fasi della loro carriera, ricevono una spinta con oltre 1 miliardo di euro in totale.

Implementazione della cooperazione internazionale

Saranno investiti oltre 550 milioni di euro nel 2020 in progetti di cooperazione in settori di reciproco vantaggio. Gli esempi includono il lavoro con l'Africa sulla salute globale, la sicurezza alimentare e nutrizionale, con il Canada e il Giappone degli Stati Uniti sull'energia pulita, e con la Cina sulla produzione alimentare, biotecnologie, energia, risorse naturali e urbanizzazione.

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019



La nona edizione del quadro di valutazione RIS 2019 regionale conferma che le regioni più innovative d'Europa si trovano nelle nazioni europee classificate come Innovation Leader: Finlandia, Svezia e Danimarca. In particolare, la regione dell'Unione che conquista il primato è Helsinki-Uusimaa, seguita da Stoccolma e Hovedstaden.

Tra le regioni stimate di innovazione moderata si distinguono: Praga, Friuli Venezia Giulia e Creta.

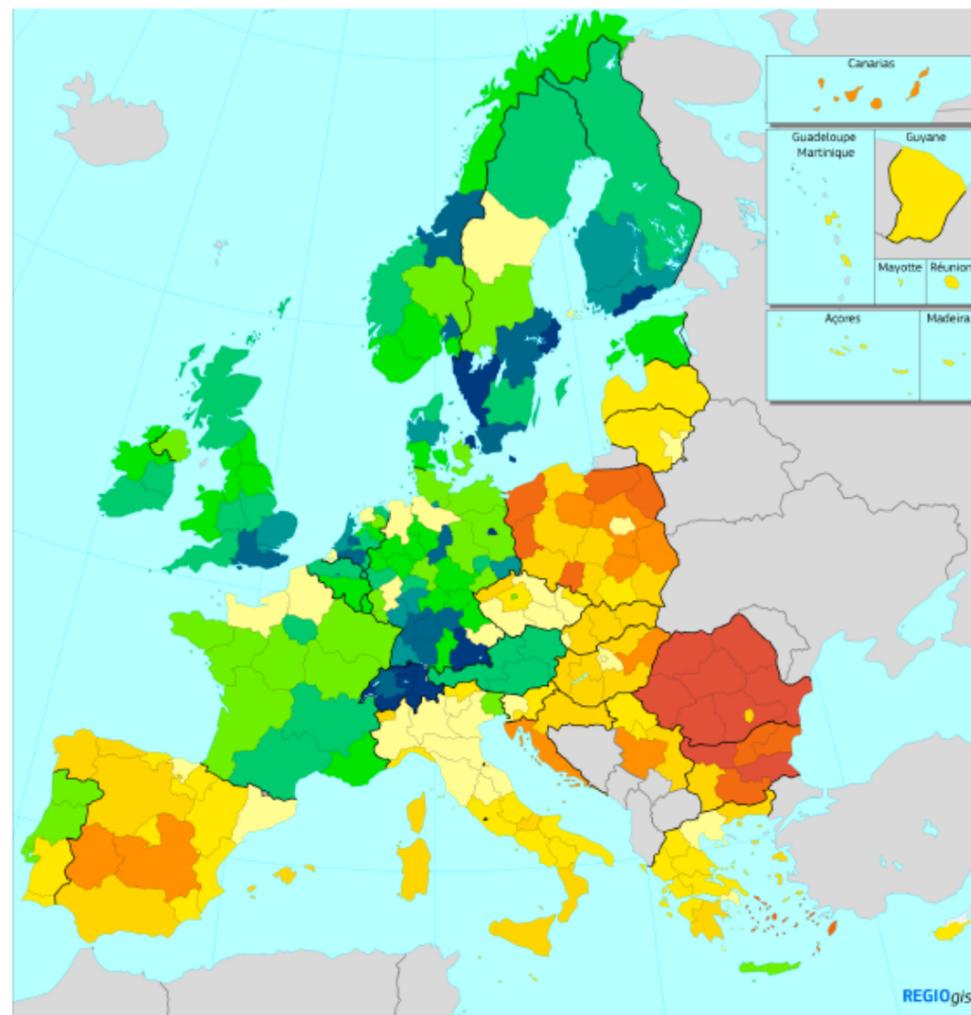
Il Quadro di valutazione dell'innovazione regionale (RIS) è un'estensione regionale del [Quadro di valutazione dell'innovazione in Europa](#), che valuta il rendimento dell'innovazione delle regioni europee su un numero limitato di indicatori. La RIS 2019 copre 238 regioni in 23 paesi dell'UE, Norvegia, Serbia e Svizzera. Inoltre, Cipro, Estonia, Lettonia, Lussemburgo e Malta sono incluse a livello nazionale.

Il RIS 2019 è una valutazione comparativa dell'innovazione regionale basata sulla metodologia europea del Quadro di valutazione dell'innovazione, utilizzando 18 dei 27 indicatori di quest'ultima. Fornisce una ripartizione più dettagliata dei gruppi di prestazioni con dati contestuali che possono essere utilizzati per analizzare e confrontare le differenze strutturali economiche e socio-demografiche tra le regioni.

Il RIS accompagna l'European Innovation Scoreboard (EIS), che valuta le prestazioni dei sistemi nazionali di innovazione. Laddove l'EIS fornisce un punto di riferimento annuale dei risultati dell'innovazione degli Stati membri, nonché di altri paesi europei e vicini regionali, i parametri di riferimento regionali per l'innovazione sono meno frequenti e meno dettagliati a causa della mancanza generale di dati sull'innovazione a livello regionale. Il Quadro di valutazione dell'innovazione regionale (RIS) affronta questa lacuna fornendo dati statistici sulle prestazioni dell'innovazione delle regioni.



Analogamente all'EIS, dove i paesi sono classificati in quattro gruppi di prestazioni innovative, le regioni europee sono state classificate in gruppi analoghi di leader regionali dell'innovazione (38 regioni), forti innovatori regionali (73 regioni), innovatori moderati regionali (97 regioni) e innovatori modesti regionali (30 regioni). Una suddivisione più dettagliata di questi gruppi di prestazioni si ottiene dividendo ciascun gruppo in un terzo superiore (assegnato con un "+"), un terzo centrale e uno inferiore in un terzo (assegnato con una "-"). Le regioni più innovative sono quindi classificate come "Innovation Leaders +", mentre quelle meno innovative "Modest - Innovators".



Regional performance groups



Source: European Commission - Regional Innovation Scoreboard 2019

For Cyprus, Estonia, Latvia, Luxembourg and Malta, performance group membership is identical to that in the EIS 2019 report. For these countries, the corresponding colour codes for middle one-third regions have been used.

I leader dell'innovazione presentano, ovviamente, buone performance per tutti gli indicatori, in particolare per quelli che misurano le prestazioni del loro sistema di ricerca e l'innovazione del business. Il RIS 2019 registra che tutti i leader regionali dell'innovazione appartengono a paesi identificati come leader dell'innovazione o come forti innovatori. Tuttavia, alcuni casi di eccellenza regionali sono presenti in alcuni paesi moderatamente innovatori (le già menzionate Praga, Creta e il Friuli-Venezia Giulia).

Il Rapporto riporta che per la maggior parte delle 159 regioni, le prestazioni dell'innovazione sono migliorate nel corso del monitoraggio, iniziato nove anni fa. La quota di regioni con un cambiamento positivo delle prestazioni è più elevata per i Moderate Innovator (80%) e più bassa per i Modest Innovator (45%). Le prestazioni sono aumentate per tutte le regioni in Austria, Belgio, Finlandia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Serbia e Regno Unito.

Le prestazioni sono diminuite per 79 regioni comprese tutte le regioni in Romania e Slovenia e per la maggior parte delle regioni in Bulgaria, Danimarca, Germania e Svizzera.

Nel corso del tempo, si è verificato un processo di convergenza delle prestazioni regionali con differenze di rendimento decrescenti tra le regioni, in particolare a causa del calo delle prestazioni tra i leader dell'innovazione, i forti innovatori e gli innovatori moderati, ma con crescenti divari di prestazioni per gli innovatori modesti. Dal 2011, ci sono state poche fluttuazioni nelle prime 25 regioni con le migliori performance, con 17 regioni costantemente presenti in questo gruppo durante il periodo di osservazione. Tra le prime 25 regioni del 2019, sette regioni provengono dalla Svizzera e dalla Germania, quattro dalla Svezia, due dai Paesi Bassi e dalla Norvegia e una dalla Danimarca, dalla Finlandia e dal Regno Unito.



NUTS	Region	RIS	Rank	Group	Change
ITC1	Piemonte	79.8	131	Moderate +	5.6
ITC2	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	57.1	184	Moderate -	2.6
ITC3	Liguria	67.7	160	Moderate	8.9
ITC4	Lombardia	86.6	118	Moderate +	8.0
	Provincia Autonoma Bolzano/ Bozen	68.0	159	Moderate	3.1
ITH1	Provincia Autonoma Trento	82.1	127	Moderate +	11.0
ITH5	Veneto	84.9	123	Moderate +	7.7
ITH4	Friuli-Venezia Giulia	92.6	102	Strong -	7.7
ITH5	Emilia-Romagna	89.1	113	Moderate +	11.1
ITI1	Toscana	79.1	136	Moderate +	11.1
ITI2	Umbria	79.5	134	Moderate +	12.4
ITI5	Marche	81.2	128	Moderate +	12.9
IT4	Lezso	74.3	147	Moderate	1.4
ITF1	Abruzzo	69.8	156	Moderate	15.3
ITF2	Molise	57.4	181	Moderate -	12.5
ITF5	Campania	65.3	168	Moderate	11.3
ITF4	Puglia	61.2	171	Moderate	5.3
ITF5	Basilicata	62.7	169	Moderate	15.0
ITF6	Calabria	51.1	205	Moderate -	7.6
ITG1	Sicilia	56.5	187	Moderate -	6.7
ITG2	Sardegna	51.1	204	Moderate -	0.3

RIS: performance in 2019 relative to that of the EU in 2019; Rank: rank performance in 2019 across all regions; Group: respective performance group; Change: performance change over time calculated as the difference between the performance in 2019 (RIS2019) relative to that of the EU in 2011 and performance in 2011 (RIS2011) relative to that of the EU in 2011.

Italy is a Moderate Innovator and includes 21 regions.

Regional performance differences are high in Italy with the best performing region, Friuli-Venezia Giulia (ITH4), performing 80% higher than the lowest performing regions, Sicilia (ITG1) and Sardegna (ITG2). Friuli-Venezia Giulia (ITH4) is the only Strong Innovator, all other regions are Moderate Innovators. Innovation performance is higher in more northern regions as compared to more southern regions.

For all regions, performance has improved, most notably for Abruzzo (ITF1) and Basilicata (ITF5).

UE: FINANZIAMENTI E INNOVAZIONE



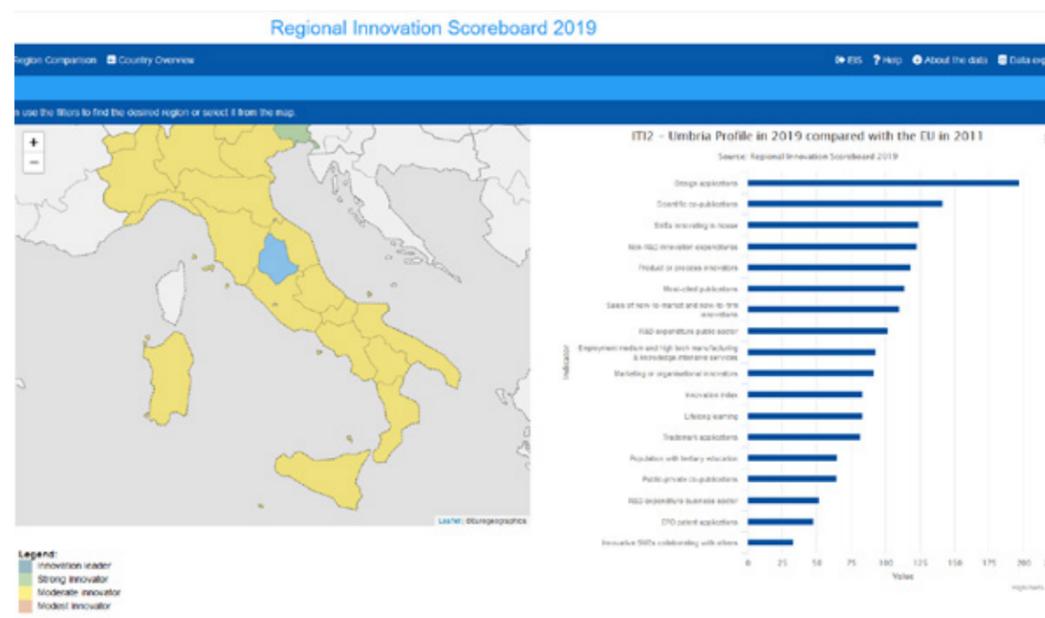
Dal 6 giugno 2019, le aziende innovative possono richiedere fino a 17,5 milioni di euro in sovvenzioni combinate e finanziamenti azionari attraverso il Programma pilota EIC “Accelerator”. Ciò viene dopo l’annuncio della Commissione Juncker del potenziamento di 2 miliardi di euro del Pilota EIC per tradurre le scoperte scientifiche europee in progetti per accelerare la crescita economica.

Il progetto pilota contribuirà quindi ad accelerare le imprese ad alto potenziale (principalmente PMI di piccole e medie dimensioni), con finanziamenti, nonché coaching e mentoring, al fine di sviluppare e introdurre sul mercato nuovi prodotti, servizi e modelli di business che possano guidare la crescita economica. L’azione della Commissione è completata da EIC Pathfinder Pilot, che sostiene le tecnologie avanzate e l’innovazione nella fase iniziale. Insieme, entrambi gli strumenti dell’EIC coprono l’intera catena dell’innovazione.

Attualmente nella sua fase pilota, l’EIC diventerà una realtà “a pieno titolo” dal 2021 nell’ambito del prossimo programma di ricerca e innovazione dell’UE Horizon Europe (2021-2027).

La Commissione ha, infatti, proposto di destinare 10 miliardi di euro all’EIC nell’ambito di Horizon Europe per il sostegno agli innovatori attraverso due principali strumenti di finanziamento: il Pathfinder per la ricerca avanzata (per la ricerca nella fase iniziale) e l’acceleratore, un modello di finanziamento misto (sovvenzioni più capitale) .

La Commissione annuncerà a breve la nomina di 15-20 leader dell’innovazione a un comitato consultivo EIC per supervisionare il pilota EIC, preparare il futuro EIC e sostenere l’EIC a livello globale. Inoltre, a giugno verrà pubblicato un bando per il reclutamento per reclutare una prima serie di “gestori di programmi” con competenze di spicco nelle nuove tecnologie per fornire un supporto pratico a tempo pieno ai progetti.



COME PROTEGGERE LA PRIVACY NELL'ERA DEI BIG DATA

Quando le aziende raccolgono e analizzano dati sul comportamento dei consumatori, suscitano profonde domande sui diritti alla privacy. Ma un gruppo di ricercatori finanziati dall'UE ha raggiunto un equilibrio tra privacy e settore privato. Il loro obiettivo è consentire ai consumatori di selezionare il livello di protezione della privacy più adatto.

I big data “- l'immenso scrigno di informazioni che le aziende raccolgono sul comportamento dei clienti - ha il potenziale per offrire ai clienti esattamente ciò che vogliono, a volte prima che sappiano che lo desiderano. Ma spesso, quei dati possono essere analizzati per identificare gli individui e persino per rivelare le specifiche del comportamento individuale in modi che molte persone trovano allarmanti.

In risposta alle preoccupazioni degli attivisti per la privacy e dopo anni di preparazione, l'Unione Europea ha iniziato ad attuare il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) il 25 maggio 2018. Il GDPR è progettato per preservare i diritti alla privacy richiedendo alle aziende di ottenere il consenso del cliente su come utilizzare i dati dei consumatori. La confusione pubblica permane, tuttavia, sulla quantità di informazioni raccolte dalle aziende e su come le utilizzano.

Un progetto di ricerca finanziato dall'UE chiamato DAPPER ha sviluppato un metodo che potrebbe aiutare a risolvere questo problema più complesso. La chiave è la scelta. Tra gli altri risultati, il metodo DAPPER consente alle aziende di analizzare le informazioni sui consumatori, ma utilizzando solo un livello di analisi che ciascun consumatore può selezionare.

“Un risultato fondamentale del progetto è lo sviluppo di metodi per acquisire informazioni sulle correlazioni all'interno dei dati e utilizzarle per rivelare accuratamente le informazioni sul comportamento degli utenti”, afferma Graham Cormode, ricercatore dell'Università di Warwick nel Regno Unito. “Ad esempio, i risultati potrebbero essere utilizzati per raccogliere informazioni sulla correlazione tra fumo e malattia polmonare, senza rivelare lo stato di fumo o lo stato della malattia di alcun individuo.”

Mescolare casualità e scelta

Un metodo ampiamente accettato per garantire forti diritti alla privacy nell'analisi dei big data è quello denominato *differential privacy* (DP). Il DP introduce un elemento casuale nel modo in cui un'organizzazione accede ai dati di un cliente, rendendo quasi impossibile ricostruire l'identità individuale dopo aver analizzato il comportamento del gruppo.

Il problema è il *differential privacy* presuppone che tutte le persone abbiano le stesse preferenze. Alcuni potrebbero consentire una minore privacy, se ciò significasse scelte migliori; alcuni potrebbero richiedere la totale privacy.

DAPPER. Il progetto si è concentrato su quattro aree di ricerca. La prima - dati privati sintetici - propone una nuova definizione di privacy digitale, la privacy differenziale personalizzata, in cui gli utenti specificano un requisito di privacy personale per i loro dati.

Le organizzazioni, che siano aziende, governi o ricercatori universitari, potrebbero analizzare il comportamento dei soggetti, ma utilizzando solo i parametri che i soggetti hanno individuato. Il risultato consente ai clienti di fare le proprie scelte in materia di privacy, fornendo al contempo alle aziende le informazioni di cui hanno bisogno per offrire prodotti migliori.

Altre aree di ricerca riguardano la modellizzazione dei dati correlati, che fornisce algoritmi per l'analisi delle statistiche nel rispetto delle garanzie sulla privacy; il miglioramento dell'utilità dei dati, che aiuta a costruire dati accurati strutturati in grafici proteggendo al contempo la privacy; e i dati di traiettoria, che hanno sviluppato un metodo per analizzare i dati GPS sugli utenti proteggendo al contempo le informazioni sulla posizione di un individuo.

Un equilibrio migliore

I risultati del progetto dovrebbero presto trovare la loro strada nel settore privato. “Negli ultimi anni Google, Microsoft e Apple hanno implementato metodi per la raccolta di dati”, afferma Cormode. “I metodi che abbiamo sviluppato in questo progetto hanno il potenziale per essere incorporati in questi sistemi, consentendo la raccolta di dati più sofisticati sull'attività degli utenti preservando la privacy.”

DAPPER ha ricevuto finanziamenti attraverso il programma di azioni Marie Skłodowska-Curie dell'UE.

Dettagli del progetto

- Acronimo di progetto: DAPPER
- Partecipanti: Regno Unito (Coordinatore)
- Progetto n. 618202
- Costi totali: € 100.000
- Contributo dell'UE: € 100 000

Fonte: Commissione Europea



PILOT LIVING LABS

presso il Centro di Ricerca Comune - JRC



Con lo scopo di rafforzare il contributo del Centro comune di ricerca (CCR) al processo decisionale dell'UE nei settori dell'energia e dei trasporti, la Commissione europea lancia un invito a manifestare interesse per co-creare Living Labs per soluzioni smart city presso i centri di [Ispra](#) (Italia) e di [Petten](#) (Paesi Bassi).

L'invito è aperto alle organizzazioni pubbliche e private degli Stati membri dell'UE e dei [Paesi associati](#) al programma di ricerca UE Orizzonte 2020; si rivolge in particolare alle piccole e medie imprese, comprese le start-up.

L'invito a manifestare interesse è incentrato sulla mobilità intelligente e sull'energia digitale e copre Future Mobility Solutions Lab (Ispra) e Digital Energy Solutions Lab (Ispra / Petten).

Data di scadenza: 31 Dicembre 2020

Per maggiori informazioni e per la documentazione richiesta per la partecipazione al bando, visitare la pagina [Eu Science Hub](#).

L'UNIONE EUROPEA E LA SFIDA DELL'AI



Eccellenza dell'IA in Europa: 50 milioni di euro per riunire ricercatori di livello mondiale
La Commissione europea ha lanciato il suo invito per lo sviluppo di una rete europea di centri di eccellenza dedicati all'intelligenza artificiale. Le proposte possono essere presentate fino al 13 novembre 2019 per finanziare progetti nell'ambito di Horizon 2020 Work Programme 2018-2020

Con una comunità di scienziati di livello mondiale e una solida infrastruttura di ricerca, l'Europa possiede un potenziale importante nel guidare i progressi tecnologici sull'intelligenza artificiale (AI). È quindi essenziale che i migliori gruppi di ricerca in Europa uniscano le forze per affrontare le principali sfide scientifiche e tecnologiche poste dall'AI.

Dopo un investimento di 20 milioni di euro per la creazione di AI4EU, una piattaforma online che consente lo scambio di strumenti e risorse di intelligenza artificiale in tutta Europa, la Commissione sta compiendo il passo successivo verso uno sforzo a lungo termine per unificare la comunità europea dell'intelligenza artificiale e rendere l'Europa una centrale strategica per l'AI.

L'invito si articola in due azioni:

1. Azione di ricerca e innovazione per mobilitare i migliori ricercatori in reti di centri di eccellenza che raggiungeranno una massa critica sugli argomenti chiave dell'IA.
2. Azione di coordinamento e sostegno per favorire lo scambio tra i progetti selezionati e altre iniziative pertinenti.

L'ecosistema AI

Si prevede che queste azioni creeranno sinergie con il settore industriale e promuoveranno un ecosistema di risorse, competenze e infrastrutture di R&S (in settori quali HPC, apparecchiature di robotica, infrastrutture IoT). Il mondo accademico ha un ruolo chiave in questo caso, poiché viene data priorità allo sviluppo di programmi di dottorato, all'integrazione dell'IA nei programmi di studio (anche in corsi non connessi alle TIC) e all'organizzazione di stage.



Le proposte per "ICT-48-2020 - Verso una rete europea di centri di eccellenza dell'IA" possono essere presentate fino al 13 novembre 2019.

Materiale aggiuntivo dall'evento informativo organizzato all'inizio di quest'anno, è disponibile [online](#).

INFORMAZIONI DI BASE

Come affermato nella [strategia europea per l'IA](#), una rapida ripresa dei progressi tecnologici nell'IA può rafforzare le capacità socio-economiche industriali e digitali dell'Europa e garantire l'autonomia strategica. A tal fine, un'infrastruttura di ricerca aggiornata per lo sviluppo di applicazioni in settori chiave, combinata con l'agevolazione della diffusione dell'IA e l'accesso ai dati, sono fondamentali. Ciò implica intensificare gli investimenti per rafforzare la ricerca e favorire le scoperte scientifiche.

Nel [piano coordinato](#) per l'IA, la Commissione europea e gli Stati membri si sono impegnati a:

- mobilitare i migliori team di ricerca in Europa per unire le forze per affrontare in modo più efficace le principali sfide scientifiche e tecnologiche nell'intelligenza artificiale ostacolando la diffusione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale
- mobilitare e integrare l'industria, promuovendo la collaborazione tra industria e università

Proseguendo in questo impegno, la Commissione ha aumentato del 70% i suoi investimenti annuali in IA nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020, indicando un totale di 1,5 miliardi di EUR per il periodo 2018-2020.

ADVANCING EUROPE THROUGH COLLABORATION IN AI

AI4EU è il progetto di intelligenza artificiale di riferimento dell'Unione europea, che mira a sviluppare un ecosistema europeo di intelligenza artificiale, riunendo le conoscenze, gli algoritmi, gli strumenti e le risorse disponibili e rendendolo una soluzione convincente per gli utenti. Coinvolgendo 80 partner, che coprono 21 paesi, il progetto da 20 milioni di euro è iniziato a gennaio 2019 e durerà tre anni. AI4EU unificerà la comunità europea di intelligenza artificiale. Faciliterà il lavoro collettivo nella ricerca, innovazione e business dell'IA in Europa. Condividendo le competenze, le conoscenze e gli strumenti di intelligenza artificiale con la piattaforma, AI4EU renderà l'IA disponibile a tutti.

Obiettivi

- Mobilitare l'intera comunità europea dell'IA per rendere reali le promesse dell'IA per la società e l'economia europea
- Creare una piattaforma europea collaborativa di IA per favorire la crescita economica.

Per raggiungere questi obiettivi, il progetto include una serie diversificata di attività e una serie ambiziosa di attività, tra cui:

- Creare la piattaforma on demand on demand leader in Europa che sia aperta e sostenibile
- Riunire le parti interessate attraverso conferenze di alto profilo ed eventi virtuali
- Sviluppare un'agenda strategica pertinente, completa e stimolante per l'IA europea
- Istituire un Osservatorio etico per garantire lo sviluppo di un'intelligenza artificiale centrata sull'uomo
- Lancio di 3 milioni di euro in finanziamenti a cascata

Summary

AI4EU is a collaborative H2020 Project that aims to

- Mobilize the entire European AI community to make AI promises real for the European Society and Economy
- Create a leading collaborative AI European Platform to nurture economic growth.

Key figures

- 79 members (60 leading research institutes)
- 21 partnering countries
- €3m Cascade Funding

Fed by 8 pilots experiments

- Citizen, Robotics, Industry, Healthcare, Media, Agriculture, IoT, Cybersecurity

3 open calls for Start-up, SMEs and AI talent and an ambitious technology transfer program

Based on 5 Research Areas



Ethical Observatory

Strategic Research and Innovation agenda



SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

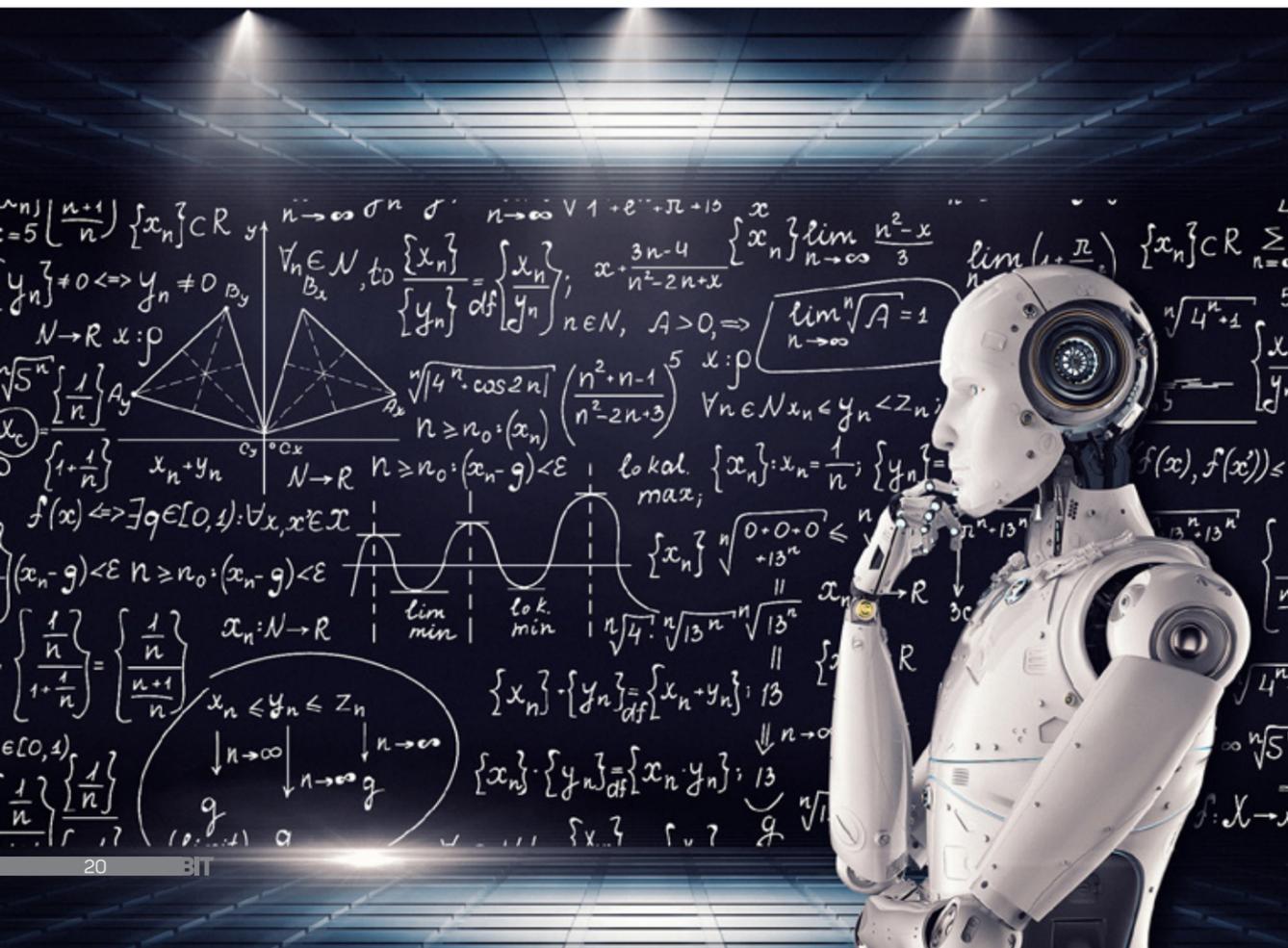
EUROPEAN EDUCATION AREA

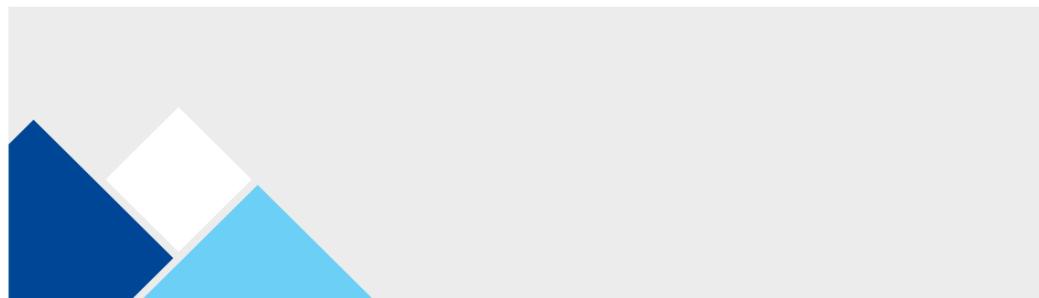
AI4EU alimenterà una maggiore adeguatezza tra le esigenze aziendali e i risultati della ricerca e accelererà la crescita. Aiuterà la Comunità europea a diventare un leader globale nell'IA sia altamente avanzata che centrata sull'uomo, promettendo scoperte all'avanguardia in questa arena tecnologica fondamentale.

Selezionate le prime 17 "università europee": un passo importante verso la nascita di uno spazio europeo dell'istruzione

Annunciati dalla Commissione europea i nomi degli istituti di istruzione superiore di tutta Europa che faranno parte delle prime alleanze di "università europee", che miglioreranno la qualità e l'attrattiva dell'istruzione superiore europea e stimoleranno la cooperazione tra gli istituti, i loro studenti e il loro personale.

La scelta è caduta su 17 università europee, che coinvolgono [114 istituti di istruzione superiore](#) di 24 Stati membri, tra le 54 che avevano presentato la loro candidatura. La selezione è avvenuta sulla base di una valutazione effettuata da 26 esperti esterni indipendenti nominati dalla Commissione, tra cui rettori, docenti e ricercatori. Le "università europee" sono alleanze transnazionali di istituti di istruzione superiore di tutta l'UE che condividono una strategia a lungo termine e promuovono i valori e l'identità europei. Scopo dell'iniziativa è rafforzare in modo significativo la mobilità degli studenti e del personale e promuovere la qualità, l'inclusività e la competitività dell'istruzione superiore europea.



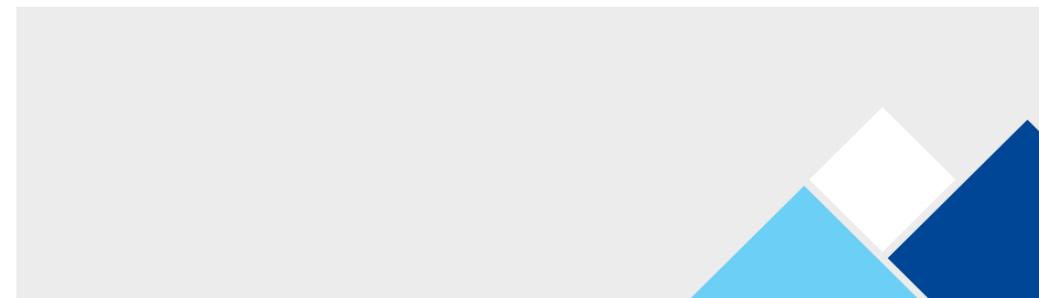


La selezione delle “università europee” comprende un insieme eterogeneo di istituti di istruzione superiore di tutta l’UE, tra cui figurano università di scienze applicate, università tecniche e accademie di belle arti, come pure università multidisciplinari e ad alta intensità di ricerca.

Le “università europee” diventeranno “campus” interuniversitari nei quali gli studenti, i dottorandi, il personale e i ricercatori potranno muoversi senza problemi, mettendo in comune le rispettive competenze, piattaforme e risorse per elaborare programmi di studio o moduli multidisciplinari comuni. I programmi di studio saranno molto flessibili e consentiranno agli studenti di personalizzare la loro formazione, scegliendo cosa, dove e quando studiare per ottenere una laurea europea. Le “università europee” contribuiranno inoltre allo sviluppo economico sostenibile delle regioni in cui hanno sede: i loro studenti lavoreranno infatti a stretto contatto con le imprese, le autorità comunali, gli esponenti del mondo accademico e i ricercatori per individuare soluzioni alle sfide cui devono far fronte tali regioni.

Per le prime 17 “università europee” è stato stanziato un bilancio complessivo di 85 milioni di €. Ogni alleanza riceverà nei prossimi tre anni fino a 5 milioni di € per cominciare ad attuare i rispettivi programmi e aprire la strada agli altri istituti di istruzione superiore di tutta l’UE che vorranno imitarle. L’evoluzione dei programmi sarà monitorata con grande attenzione.

Con questo primo invito a presentare proposte, cui seguirà un secondo nel prossimo autunno, saranno sperimentati diversi modelli di attuazione del nuovo concetto di “università europee” e del suo potenziale ai fini della promozione dell’istruzione superiore. La Commissione ha proposto, nell’ambito del prossimo bilancio a lungo termine dell’UE per il periodo 2021-2027, di introdurre a pieno titolo l’iniziativa delle “università europee” nel quadro di Erasmus+, con un notevole incremento della dotazione di bilancio. Mentre alcune alleanze sono complete e coprono tutte le discipline, altre sono dedicate specificatamente, ad esempio, alla sostenibilità delle zone costiere urbane, alle scienze sociali o alla salute globale. Ogni alleanza è composta da una media di sette istituti di istruzione superiore di tutte le regioni d’Europa e contribuisce alla creazione di nuovi partenariati. Tale composizione riflette la provenienza delle candidature pervenute dai vari paesi.



La Commissione europea ha proposto questa nuova iniziativa ai leader dell’Unione europea prima del vertice sociale di Göteborg del novembre 2017. L’iniziativa è stata approvata nel dicembre 2017 dal Consiglio europeo, che auspicava la formazione di un gruppo di almeno 20 “università europee” entro il 2024, e rientra nell’impegno per la costruzione di uno spazio europeo dell’istruzione entro il 2025.

Il concetto di “università europee”, sviluppato in collaborazione con Stati membri, istituti di istruzione superiore e organizzazioni studentesche, ha attratto le candidature di 54 alleanze, che hanno coinvolto oltre 300 istituti di istruzione superiore di 28 Stati membri e di altri paesi partecipanti al programma Erasmus+, in risposta a un invito Erasmus+ dedicato alle “università europee” pubblicato nell’ottobre 2018.

La dotazione di 60 milioni di € originariamente prevista per questa nuova iniziativa Erasmus+ è stata portata a 85 milioni di €, consentendo il finanziamento di 17 alleanze in luogo delle 12 inizialmente previste.



“Sono lieto di constatare l’ambizione delle prime 17 università europee, che costituiranno modelli di riferimento per altre università in tutta l’UE, consentendo alle prossime generazioni di studenti di vivere in prima persona l’Europa studiando in diversi paesi. Sono convinto che l’iniziativa, fondamentale nell’ambito dello spazio europeo dell’istruzione, costituirà un vero e proprio punto di svolta per l’istruzione superiore in Europa, stimolando l’eccellenza e l’inclusione.” Tibor Navracsics, Commissario per l’Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport.

Fonte: Commissione Europea

VOUCHER PER CONSULENZA IN INNOVAZIONE

Con [decreto del Ministero dello sviluppo economico del 7 maggio 2019](#) sono state adottate le disposizioni attuative dell'intervento diretto ad agevolare l'acquisizione di consulenze manageriali finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti d'impresa, in attuazione dell'articolo 1, commi 228, 230 e 231 della legge n.145/2018 (legge di bilancio 2019).

COS'È

La misura Voucher per consulenza in innovazione è l'intervento che, in coerenza con il Piano nazionale "Impresa 4.0", sostiene i **processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa** di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, nonché di ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

La dotazione finanziaria stanziata per l'attuazione dell'intervento è pari a 75 milioni di euro ripartita per ciascuna delle annualità 2019, 2020, e 2021.

A CHI SI RIVOLGE

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al Voucher per consulenza in innovazione le **imprese operanti su tutto il territorio nazionale** che risultino possedere, alla data di presentazione della domanda nonché al momento della concessione del contributo, i requisiti di seguito indicati:

- qualificarsi come micro, piccola o media impresa ai sensi della normativa vigente;
- non rientrare tra le imprese attive nei settori esclusi dall'articolo 1 del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 "De Minimis";
- avere sede legale e/o unità locale attiva sul territorio nazionale e risultare iscritte al Registro delle imprese della Camera di commercio territorialmente competente;
- non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e risultare in regola con il versamento dei contributi previdenziali;

- non essere sottoposte a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente ai sensi della normativa vigente;
- non aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti sui quali pende un ordine di recupero, a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

Possono inoltre beneficiare del Voucher **anche le reti d'impresa** composte da un numero non inferiore a tre PMI in possesso dei requisiti descritti, purché il contratto di rete configuri una collaborazione effettiva e stabile e sia caratterizzato dagli elementi di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto 7 maggio 2019.

SPESE AMMISSIBILI

Si considerano ammissibili al contributo le spese sostenute a fronte di prestazioni di consulenza specialistica rese da un manager dell'innovazione qualificato, indipendente e inserito temporaneamente, con un contratto di consulenza di durata non inferiore a nove mesi, nella struttura organizzativa dell'impresa o della rete. Per manager dell'innovazione qualificato e indipendente si intende un manager iscritto nell'apposito elenco costituito dal Ministero dello sviluppo economico oppure indicato, a parità di requisiti personali e professionali, da una società iscritta nello stesso elenco e che risulti indipendente rispetto all'impresa o alla rete che fruisce della consulenza specialistica.

La consulenza deve essere finalizzata a indirizzare e supportare i processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e delle reti attraverso l'applicazione di una o più delle tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 individuate tra le seguenti:

- big data e analisi dei dati;
- cloud, fog e quantum computing;
- cyber security;
- integrazione delle tecnologie della Next Production Revolution (NPR) nei processi aziendali, anche e con particolare riguardo alle produzioni di natura tradizionale;
- simulazione e sistemi cyber-fisici;
- prototipazione rapida;
- sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (RV) e realtà aumentata (RA);
- robotica avanzata e collaborativa;
- interfaccia uomo-macchina;
- manifattura additiva e stampa tridimensionale;
- internet delle cose e delle macchine;
- integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali;
- programmi di digital marketing, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di valorizzazione di marchi e segni distintivi (c.d. "branding") e sviluppo commerciale verso mercati;
- programmi di open innovation.

Gli incarichi manageriali possono inoltre indirizzare e supportare i processi di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, attraverso:

- a. l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa;
- b. l'avvio di percorsi finalizzati alla quotazione su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, a titolo esemplificativo, l'equity crowdfunding, l'invoice financing, l'emissione di minibond.

Le specifiche circa contenuto e finalità delle prestazioni consulenziali, nonché durata e compenso, devono risultare da un contratto di consulenza sottoscritto dalle parti successivamente alla data di presentazione della domanda di ammissione al contributo.

AGEVOLAZIONI

L'agevolazione è costituita da un contributo in forma di **voucher concedibile in regime "de minimis"** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Il contributo massimo concedibile è differenziato in funzione della tipologia di beneficiario:

- Micro e piccole: contributo pari al 50% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 40 mila euro
- Medie imprese: contributo pari al 30% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 25 mila euro
- Reti di imprese: contributo pari al 50% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 80 mila euro

Con un successivo provvedimento della Direzione generale per gli incentivi alle imprese da adottare entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto 7 maggio 2019 saranno definiti i termini e le modalità per la presentazione, da parte di PMI e reti d'impresa, delle domande di ammissione al contributo.

ELENCO MANAGER DELL'INNOVAZIONE

Possono presentare domanda di iscrizione all'elenco dei manager per l'innovazione costituito dal Ministero dello sviluppo le persone fisiche che, al momento della presentazione della domanda di iscrizione all'elenco soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:

- a. essere accreditate negli albi o elenchi dei manager dell'innovazione istituiti presso Unioncamere, presso le associazioni di rappresentanza dei manager o presso le organizzazioni partecipate pariteticamente da queste ultime e da associazioni di rappresentanza datoriali;
- b. essere accreditate negli elenchi dei manager dell'innovazione istituiti presso le regioni ai fini dell'erogazione di contributi regionali o comunitari con finalità analoghe a quelle previste dal Voucher per consulenza in innovazione;



Possono inoltre presentare domanda di iscrizione le persone fisiche che risultino:

- a. essere in possesso di un dottorato di ricerca in settori relativi ad una delle seguenti aree scientifico-disciplinari: 01-Scienze matematiche e informatiche; 02-Scienze fisiche; 03-Scienze Chimiche; 05-Scienze Biologiche; 09-Ingegneria industriale e dell'informazione; 13-Scienze economiche e statistiche;
- b. aver conseguito un master universitario di secondo livello in settori relativi ad una delle aree scientifico-disciplinari di cui alla precedente lettera a), nonché avere svolto in maniera documentabile incarichi, per almeno 1 anno, presso imprese negli ambiti di applicazione delle sopra citate tecnologie abilitanti impresa 4.0;
- c. essere in possesso di laurea magistrale in settori relativi ad una delle aree scientifico-disciplinari di cui alla precedente lettera a), nonché avere svolto in maniera documentabile incarichi, per almeno 3 anni, presso imprese negli ambiti di applicazione delle sopra citate tecnologie abilitanti impresa 4.0;
- d. aver svolto in modo documentabile, per almeno 7 anni, incarichi presso imprese negli ambiti di applicazione delle sopra citate tecnologie abilitanti impresa 4.0.

Possono infine presentare domanda di iscrizione all'elenco le società operanti nei settori della consulenza, i centri di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0, i centri di competenza ad alta specializzazione e gli incubatori certificati di start-up innovative. Tali soggetti nella domanda di iscrizione sono tenuti ad indicare, entro la misura massima di dieci nominativi, i manager in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, destinati allo svolgimento degli incarichi di consulenza oggetto di agevolazione.

Fonte: MiSE



ISTITUTO EUROPEO DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIA: LA STRATEGIA PER IL 2021-2027

La Commissione europea ha recentemente proposto un aggiornamento della base giuridica dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e la nuova agenda strategica per l'innovazione dell'EIT per il 2021-2027.

L'[EIT](#) è un organo indipendente dell'UE creato nel 2008 con lo scopo di rafforzare la capacità di innovazione dell'UE. Le proposte adottate prevedono un allineamento dell'EIT al prossimo programma di ricerca e innovazione dell'UE [Orizzonte Europa](#) (2021-2027) e realizzano l'impegno della Commissione di rafforzare ulteriormente il potenziale di innovazione dell'UE. Con una dotazione proposta di 3 miliardi di €, pari a un aumento di 600 milioni di € (+25%) rispetto all'attuale agenda strategica per l'innovazione (2014-2020), l'EIT finanzia le attività delle Comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) esistenti e nuove e sosterrà la capacità di innovazione di 750 istituti di istruzione superiore.

I NUOVI OBIETTIVI

L'EIT sostiene attualmente 8 CCI che riuniscono imprese, università e centri di ricerca nella creazione di partenariati transfrontalieri. L'agenda strategica per l'innovazione proposta per il periodo 2021-2027 persegue i seguenti obiettivi:

- 1. aumentare l'impatto a livello regionale delle comunità della conoscenza e dell'innovazione:** in futuro l'EIT rafforzerà le proprie reti, coinvolgendo un maggior numero di istituti di istruzione superiore, di imprese e di organizzazioni di ricerca tramite lo sviluppo di strategie di ampliamento della propria dimensione regionale. La selezione dei partner con cui collaborare e la preparazione delle attività delle CCI saranno più inclusive. Le CCI svilupperanno inoltre collegamenti con le [strategie di specializzazione intelligente](#), un'iniziativa dell'UE che consente a ciascuna regione di individuare e sviluppare i propri vantaggi competitivi per stimolare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro;
- 2. potenziare la capacità di innovazione dell'istruzione superiore:** l'EIT sosterrà 750 istituti di istruzione superiore tramite finanziamenti, consulenze e coaching, consentendo loro di sviluppare attività economiche nel loro ambito di interesse. L'Istituto progetterà e avvierà attività soprattutto in paesi con una capacità d'innovazione inferiore. A tal fine l'EIT si baserà su iniziative programmatiche di successo come [HEInnovate](#), uno strumento di autovalutazione gratuito per tutti i tipi di istituti d'istruzione superiore, oppure il [quadro per la valutazione di impatto dell'innovazione regionale](#), che consente alle università di valutare il grado di innovazione che apportano nelle regioni in cui hanno sede;
- 3. avviare nuove CCI:** l'EIT avvierà due nuove CCI, selezionate nei settori più pertinenti per le priorità programmatiche di Orizzonte Europa. La prima nuova CCI sarà incentrata sulle industrie culturali e creative e dovrebbe partire nel 2022. Questo settore presenta un elevato potenziale di crescita, numerose iniziative locali di base e un forte richiamo per i cittadini ed è complementare alle 8 CCI esistenti. Il settore prioritario per una seconda nuova CCI sarà deciso in una fase successiva; questa nuova CCI dovrebbe essere avviata nel 2025.

Il regolamento EIT rivisto garantisce una maggiore chiarezza giuridica e un migliore allineamento con il programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE. La nuova base giuridica introduce inoltre un modello di finanziamento snello e semplificato per l'EIT, concepito per favorire in maniera più efficace investimenti pubblici e privati aggiuntivi, e rafforza la struttura amministrativa dell'EIT.

PROSSIME TAPPE

Sia il regolamento EIT rivisto sia la decisione della Commissione sull'agenda strategica per l'innovazione 2021-2027 saranno presentati al Parlamento europeo e al Consiglio per discussione e adozione.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia è stato istituito nel 2008 con il [regolamento \(CE\) n. 294/2008](#), modificato dal [regolamento \(CE\) n. 1292/2013](#), e ha sede a Budapest. La sua finalità è affrontare le grandi sfide sociali migliorando le prestazioni e la capacità d'innovazione dell'UE tramite l'integrazione del triangolo della conoscenza costituito da istruzione, ricerca e innovazione.

L'EIT è un elemento fondamentale della proposta della Commissione che istituisce [Orizzonte Europa](#), il prossimo programma di ricerca e innovazione dell'UE (2021-2027) con una dotazione proposta di 100 miliardi di €. L'EIT è una delle tre componenti del pilastro "Europa innovativa". La proposta relativa a Orizzonte Europa stabilisce il finanziamento per l'EIT nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine come pure la sua motivazione, il suo valore aggiunto, i settori di intervento e le grandi linee delle attività, ma non fornisce la base giuridica per la prosecuzione delle attività dell'EIT dal 2021 in poi. La base giuridica dell'EIT rimane il regolamento EIT, che definisce la sua missione, i suoi compiti principali e il quadro di riferimento per il suo funzionamento.

Con una dotazione proposta di 3 miliardi di € per il periodo 2021-2027, l'Istituto darà impulso all'innovazione sostenendo oltre 10 000 laureati provenienti dai master e dai dottorati delle CCI, circa 600 start-up nuove e oltre 7 000 esistenti.

Le proposte odierne si basano sulla valutazione esterna dell'EIT effettuata nel 2017, che ha confermato la fondatezza della motivazione alla base dell'istituzione dell'EIT.

The EIT has eight Knowledge and Innovation Communities:

- | | |
|--|--|
|  EIT Climate-KIC (2009): tackling climate change by working on adaptation and mitigation; when each KIC was launched, like a year to show the steady progress, unless it was all at the same time. |  EIT Raw Materials (2014): ensuring the accessibility, availability and sustainable use of raw materials for the economy and citizens; |
|  EIT Digital (2009): driving Europe's digital transformation; |  EIT Food (2016): promoting safe, sustainably produced food and consumer confidence; |
|  EIT InnoEnergy (2009): promoting sustainable energy; |  EIT Manufacturing (2018): making Europe's manufacturing industry more competitive; |
|  EIT Health (2014): improving quality of life for European citizens and sustainability of health and social care systems; |  EIT Urban Mobility (2018): providing sustainable solutions for urban mobility. |



Bruxelles, 24 ottobre 2019

Cooperazione Università Imprese: una partnership cruciale per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile

L'ottavo EUB Forum riunirà responsabili politici, rappresentanti dell'istruzione superiore e delle imprese e altre parti interessate per discutere il ruolo della cooperazione università-imprese ai fini dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Sarà una occasione per la condivisione di esperienze, lo scambio di buone pratiche, il networking. Il forum è articolato in sessioni plenarie e parallele, discussioni di gruppo, presentazioni e seminari interattivi. Ospiterà anche una mostra con una serie di progetti che dimostrano come la cooperazione tra istruzione superiore e imprese funziona nella pratica.

Nell'ambito del focus generale del Forum sull'innovazione e lo sviluppo sostenibile, saranno discussi argomenti come il disallineamento di competenze, l'apprendimento permanente, il ruolo degli ecosistemi regionali e locali, l'innovazione sociale, l'intelligenza artificiale, i cambiamenti istituzionali.

Registrazione [online](#).

EVENTI



EIT Digital Conference 2019

La quarta edizione della conferenza annuale EIT Digital che riunirà più di 1.000 esperti digitali e opinion leader si terrà il 10 settembre presso The Egg a Bruxelles.

E' una occasione per esponenti della politica, dell'industria, della ricerca e del mondo accademico per condividere e confrontare le loro opinioni sulle sfide e le opportunità dell'Europa riguardo al mercato digitale globale, alle innovazioni tecnologiche digitali. Nel corso della Conferenza sono previste oltre 500 sessioni di matchmaking utili alla promozione della collaborazione tra il sistema della ricerca, dell'industria e partner commerciali.

Per registrarsi, cliccare [qui](#).



Innovative Defence Technologies Conference

Kajaani, Finlandia, 18-19 settembre 2019

Questo evento riunirà le aziende e le organizzazioni regionali per discutere le opportunità offerte dal Fondo europeo per la difesa (FES) e altri programmi in grado di supportare lo sviluppo di tecnologie di difesa nei settori delle comunicazioni, simulazione e modellizzazione e formazione virtuale.

Saranno facilitate le attività di [matchmaking e b2b](#). I partecipanti potranno partecipare a simulazioni virtuali.

Organizzatori:

- Commissione europea
- Kainuun Etu - Società per lo sviluppo della regione di Kainuu (Finlandia)
- Associazione delle industrie della difesa e aerospaziali finlandesi (AFDA)
- Associazione europea delle agenzie di sviluppo (EURADA)

Per maggiori informazioni sul programma, cliccare [qui](#).

Registrazione [on-line](#).

EVENTI

EU2019.FI

Home Attendee info Map Programme Side events Contact



European Days for Sustainable Circular Economy

Quando: 30.09.-1.10.2019

Dove: Helsinki, Finlandia, Finlandia Hall (Mannerheimintie 13e, 00100 Helsinki)

L'obiettivo degli [European Days for Sustainable Circular Economy](#) è promuovere un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima. Questo evento si terrà dal 30 settembre al 1 ° ottobre a Helsinki nell'ambito delle attività connesse alla Presidenza finlandese del Consiglio dell'Unione europea.

L'evento si articola in tre conferenze parallele:

- Conferenza CE 2019 - Transizione sostenibile verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e resiliente: creazione della base di conoscenze
- Conferenza Manufature 2019 - Produzione sostenibile e intelligente
- Conferenza SI 2019 - Innovazione sostenibile

L'evento è rivolto a tutti coloro che desiderano contribuire a migliorare l'adozione delle pratiche dell'economia circolare e la transizione sistematica verso una società e un'industria circolari e sostenibili. L'evento genererà nuove conoscenze e un dialogo attivo fornendo al contempo opportunità di networking per le parti interessate, tra cui ricercatori, esperti di ricerca e sviluppo, rappresentanti dell'industria e delle imprese, investitori e autorità pubbliche, agenzie e organizzazioni.

Il [programma](#) dell'evento si concentrerà sulle conoscenze scientifiche e pratiche inerenti alla transizione verso un'economia circolare più sostenibile. Le sessioni affronteranno argomenti come cambiamenti sistemici, trade-off e sinergie, economia circolare a basse emissioni di carbonio nelle città, diversi aspetti della produzione competitiva, sostenibile e resiliente e il ruolo della digitalizzazione nell'economia circolare.

Per maggiori informazioni, visitare il sito [EDSCE](#)

TORINO 4 OTTOBRE 2019

6^a
EDIZIONE



Aula Magna
Politecnico di Torino

Le 4 dimensioni del Technology Transfer: tecnologia, tutela, mercato, risultato.

4T – Tech Transfer Think Tank - 6° Edizione

4 dimensioni del Technology transfer: tecnologia, tutela, mercato, risultato

L'evento, ideato e coordinato da Jacobacci & Partners, si terrà il 4 ottobre 2019 presso l'aula magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico di Torino, co-organizzatore di quest'anno.

Giunto alla sesta edizione, 4T - Tech Transfer Think Tank è un **appuntamento di networking e formazione**, una giornata di approfondimento sui temi del technology transfer con i protagonisti del settore: imprese, Università, centri di ricerca e mondo finanziario.

PROGRAMMA

Le 4 dimensioni del Technology Transfer: tecnologia, tutela, mercato, risultato

9:30-10:30: Registrazione partecipanti

10:30-17:30 Moderatore: Alberto Di Minin Professore Associato di Management @ Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

10.30 Saluti istituzionali:

Enrica Acuto Jacobacci CEO @Jacobacci & Partners

Silvio Aime, Vice-Rettore per la ricerca scientifica @Università di Torino

Giuliana Mattiazzo Vice Rettore per il Trasferimento Tecnologico @Politecnico di

Torino Paola Pisano Deputy Mayor for Innovation and Smart City @Comune di Torino

11.00-11.30 Keynote speaker

11.30-12.15 Tavola rotonda "Dal dato al brevetto al business"

Sergio Lasca Head of IP @Patents & Know How Pirelli

Bartolomeo Marcenaro Vice President - Intellectual Property @Ansaldo Energia

Paolo Rezzaghi IPR manager @Brembo

Enrico Rovere Managing Director, Valuation Advisory Services @Duff & Phelps

Roberto Tiezzi Head of Technology Transfer Office @Politecnico di Milano

Gianluigi Viscardi CEO @Cosberg

Giovanni Maria Volpato Direttore Operativo @Fondazione Ricerca e Imprenditorialità

12.15-13.00 Intervista doppia UIBM/EPO
Francesco Morgia Dirigente @Div. I - Affari Generali e Comunicazione, UIBM - MISE

13.00-14.00 Box lunch time

14.00-15.30 Moderatore della Gallery Walk: Cristiano Seganfredo Innovatore e imprenditore creativo, Fondatore e Direttore @Progetto Marzotto

14.00-15.30 Gallery Walk e start-up in 4 dimensioni: tecnologia, protezione, mercato, risultato

Andrea Basso CTO @MITO Technology

Daniela Bellesini Country Manager, Italia @Greater Zurich Area AG

Massimo Camponovo CEO Bedimensional

Barbara Cominelli COO, Marketing and Operations Director @Microsoft Italia

Martina Muggiri Systemic designer @SocialFare

Giovanni Rizzo Chief of Innovation Division @Zcube

Giancarlo Rocchietti Founder and President @Club degli Investitori

Lorenza Ticli Responsabile SELLALAB Milano @Banca Sella Holding

15.30-16.45 Tavola rotonda: "Gli 8 Competence Center"

17.00-17.30 Takeaways

Per maggiori informazioni, cliccare [qui](#).



Premio EESC: Più donne nella società e nell'economia europea

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE-EESC) ha lanciato l'edizione 2019 del suo Premio per la società civile. Il tema di quest'anno è "*Più donne nella società e nell'economia europea*": l'intento è premiare le iniziative e i progetti innovativi con cui la società civile si batte a favore delle pari opportunità tra donne e uomini e della loro parità di trattamento in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

Il Premio CESE per la società civile è aperto a tutte le organizzazioni della società civile ufficialmente registrate nell'Unione europea e attive a livello locale, nazionale, regionale o europeo, ma possono candidarsi anche privati cittadini. Per essere ammissibili, le iniziative o i progetti devono essere già stati realizzati o essere ancora in corso.

L'importo complessivo in palio è di **50 000 EUR**, da ripartire tra un massimo di cinque vincitori.

Il **termine per la presentazione delle candidature** scade il **6 settembre 2019 alle ore 10:00**, e la cerimonia di premiazione avrà luogo a Bruxelles il 12 dicembre 2019.

Maggiori informazioni sono reperibili nel sito dell'[European Economic and Social Committee](#).



BIT

Sede legale

Via Don Bosco, 11
06121 - Perugia (PG)
Tel. 075 56811
Fax. 075 5722454
email: svilpg@svilupumbria.it
email certificata: svilupumbria@legalmail.it

Unità locale di Terni

Strada delle Campore, 13
05100 Terni (TR)
Tel. 0744 58542
Fax. 0744 58544

Unità locale di Foligno

Via Andrea Vici 28
06034 Foligno (PG)
Tel: 0742 / 32681
Fax: 0742 / 32682



www.sviluppumbria.it